La santità è contagiosa

Intervento alla Veglia di preghiera per la santificazione universale

(Chieti, 9 Novembre 2018)

+ Bruno Forte

Arcivescovo

1. Per parlare della santità in modo contagioso occorre avere chiara coscienza del nostro fine originario di creature fatte per la vita e non per la morte. Siamo fatti per Dio e perciò ci portiamo dentro la nostalgia dell'infinito, quello che San Tommaso d'Aquino chiamava "desiderium naturale videndi Deum", "il desiderio naturale di vedere Dio" e di gioire della Sua infinita bellezza e bontà. Avendo presente il destino eterno cui siamo chiamati, si potrà comprendere che la santità non è evasione consolatoria o meta irrealizzabile, ma realizzazione profonda del nostro essere secondo il disegno dell'amore divino su ciascuno di noi, nel tempo e per l'eternità: perciò sulla tensione alla santità si gioca il senso della nostra vita e per essa vale la pena di scommettere tutto. I Medioevali esprimevano quest'idea con la formula "homo capax Dei": l'uomo è fatto per Dio, e solo in Lui trova la verità, la realizzazione di sé e la pace vera. Questa meta, cui aspira la nostalgia del Totalmente Altro che ci portiamo dentro, è appunto la santità. *C'è in te il **desiderio** di tendere ad essa? Vuoi essere santo come Dio vuole da te, per te?*

2. Certamente la santità è una meta alta, perfino ardua, ma con la grazia di Dio per nessuno è impossibile conseguirla. È Lui, il santo, che ci contagia la Sua santità! L'interrogativo sulla nostra fedeltà rispetto alle esigenze della santità trova risposta soltanto se ci affidiamo totalmente alla fedeltà di Dio. Quando impari a fidarti dell'"impossibile possibilità" dell'Eterno, allora nessuno scoraggiamento è insuperabile. Non va dimenticato che "sanctus" viene da "sancire, sanctio", cioè "separare, destinare esclusivamente a" Dio. I testimoni di questa separatezza per amore di Dio e del prossimo sono modelli da riconoscere e imitare: "sancti", cioè "separati" per il Mistero santo, consegnati alla trascendenza divina. *Invochi dal Signore i doni necessari per essere santo come Lui ti vuole? Preghi per la tua santità e per quella degli altri? Quale spazio ha questa **preghiera** nel tuo cuore, nella tua vita?*

3. Per il cristianesimo la santità è possibile nell'ottica della fede nel Dio tre volte santo e dell'amore a Lui e al prossimo. Senza fede e carità non c'è santità: e queste devono tendere al massimo possibile da parte di ognuno di noi, con la grazia di Dio. È a questo che si riferisce l'esercizio eroico delle virtù ritenuto necessario nel processo di canonizzazione per riconoscere la santità. *Ti verifichi sulle **virtù** teologali? Ti impegni a crescere nella vita di fede, speranza e carità, sapendo che solo su questa via potrai diventare santo come il signore ti chiede?*

4. Certamente, precetti e regole sono una via da osservare verso la santità. Essi però non sono tutto: sono pedagogo a Cristo. Obbedendo ai comandamenti, amando Dio e il prossimo con tutto il cuore, perde ogni interesse l'apparenza agli occhi degli uomini, e acquista invece il suo significato più pieno l'urgenza di amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutto il nostro essere, come Cristo ci ha insegnato e ci dona di fare nel Suo Spirito. *Come vivi l'obbedienza ai **comandamenti**? Segui una regola di vita? Ti verifichi sulle esigenze che un serio impegno di santificazione comporta per te?*

5. I Santi - a cominciare da Maria, la Tutta santa - sono modelli contagiosi di santità: se vuoi arrivare a realizzare il disegno di Dio su di te, imita il Santo che più parla al Tuo cuore nella sua fede e nella sua carità, e agisci pervaso da quella speranza che ha animato la sua vita fina alla fine e oltre la fine. Un credente, uno speranzoso, un innamorato di Dio e servo dei più poveri: questo è un Santo, e questo Ti chiede di realizzare lì dove il Signore Ti ha chiamato, per le vie che ha voluto e vuole per Te. *A quale Santo senti di poter ispirare di più la tua vita come **modello** significativo? Per quali ragioni?*

E come lo imiti? Ti affidi all'intercessione di Maria e dei santi a te più cari? Guardi a loro per imitarli con l'aiuto della loro preghiera per te?

6. Certamente, nel tempo non è cambiata la santità, ma sono stati accentuati aspetti diversi a seconda delle urgenze dell'ora: così, nei confronti di un mondo che si ritiene adulto e pensa di poter fare a meno del Mistero, la santità ci ricorda l'umiltà e lo stupore davanti alla vita e alla storia, e la necessità di dipendere da Dio per essere veramente liberi. Non l'emancipazione, ovvero il "fai da te" nel cammino della libertà, ma la "redenzione", e cioè il consegnarti a Dio lasciandoti amare e salvare da Lui, è il vero cammino che ci fa più umani, più liberi e felici, più capaci di servire la causa del bene di tutti. *Sei pronto a vivere **l'impegno** più grande, a giocare tutto per realizzare il disegno di santità che Dio ha su di te? O per caso abbassi la guardia, quasi ti vergogni di puntare alla santità o ritieni che non fa per te?*

7. Proviamo allora a immaginare la "tavolozza" dei colori della santità, su cui l'Artista divino ha dipinto nei secoli il riflesso luminoso della Sua bellezza. Ai martiri si collega immediatamente il rosso del sangue versato per amore, il colore della vita che scorre e del fuoco che riscalda: esso ci aiuta a capire come la bellezza e la durata dell'amore siano legate alla vita che vi si investe, all'ardore con cui lo si vive e al prezzo che si è pronti a pagare per esso. La santità è amore appassionato per Dio che si fa amore per gli altri. *Puoi dire di essere appassionato alla causa di Dio nella tua vita? Ci sono aspetti del **martirio** che pensi di essere chiamato a vivere nell'umiltà del tuo quotidiano?*

8. Ai santi che hanno annunciato il Vangelo con l'eloquenza della parola e della vita si può rapportare il giallo, colore dell'oro, che rimanda allo splendore di Dio, alla luce della Sua Parola. Più si accoglie con fede la luce venuta dall'alto, più si è capaci di irradiarla in parole e gesti d'amore, anticipo di eternità. La santità nasce dall'ascolto della Parola divina e dalla forza data dai sacramenti e ne irradia la luce con l'eloquenza silenziosa del vissuto, a partire dalla sovrabbondanza del cuore. Santità è trasparenza, luce da luce, assetata di luce e generosa dispensatrice di essa: *che spazio dai all'ascolto della Parola di Dio e alla vita sacramentale per crescere nella **fede** e comprendere e realizzare il cammino di santità a te richiesto?*

9. Ai santi della carità, operosi nel servizio rivolto specialmente ai piccoli e ai poveri, si collega il colore del cielo, il blu continuamente cangiante, ma sempre abissalmente profondo: è il colore che rimanda a un rapporto sempre nuovo con la luce, perché passa dalle nuvole al sole dorato, dai colori roventi dell'aurora e del tramonto a quelli del meriggio o della notte, senza perdere mai la profondità. Così la santità, che dalla luce divina attingere e fa scaturire la linfa della carità, radicata nell'amore eterno. La santità è vita quotidiana, umiltà di opere e giorni, sostenuta dalla profondità del legame con Dio, così forte da non essere turbato dagli alti e bassi della fatica di vivere, comune a ogni mortale. Santità è novità sempre nuova e fedeltà sempre viva, radicate nella medesima profondità dell'esperienza di sapersi amati da Dio. *Ti misuri soprattutto sulle esigenze della **carità**? Cerchi di dare sempre il primo posto alle ragioni dell'amore per Dio e per il prossimo?*

10. Infine, ai profeti che anticipano nel presente il domani di Dio può rapportarsi il colore della speranza, il verde. Un amore che non spera non è neanche amore: la speranza è l'amore proiettato in avanti, è la dilatazione del dono al tempo che verrà, ed è tanto più affidabile, quanto più è radicata nelle sorgenti eterne, che ci danno il coraggio e la forza di amare. La santità è speranza, che anticipa e pregusta la bellezza promessa di Dio tutto in tutti e la fa fiorire nei cuori come desiderio e perenne giovinezza d'amore. La speranza dà sapore alla vita perché è anticipo della Bellezza, che non tramonterà mai. *Che spazio ha nel tuo cuore e nelle tue scelte la **speranza** riposta nella fedeltà di Dio? Sei un testimone umile e convinto della speranza che Cristo risorto ha acceso nella notte del mondo?*

Il contagio della santità passa nel concreto della vita di ognuno, lì dove Dio lo ha chiamato e con i mezzi che gli ha dato. Scopriamo qual è il modello per noi più contagioso e cerchiamo di imitarlo con

fiducia nell'opera di Dio e nell'intercessione dei santi cui ci affidiamo, a cominciare dalla Tutta Santa, la Vergine Madre Maria. A lei ci rivolgiamo con le parole di una preghiera scritta dal santo martire Massimiliano Kolbe: *"Vergine immacolata, scelta tra tutte le donne per donare al mondo il Salvatore, serva fedele del mistero della Redenzione, fa' che sappiamo rispondere alla chiamata di Gesù e seguirlo sul cammino della vita che conduce al Padre. Vergine tutta santa, strappaci dal peccato e trasforma i nostri cuori. Regina degli apostoli, rendici apostoli! Fa' che nelle tue sante mani possiamo divenire strumenti docili e attenti per la purificazione e santificazione del mondo. Condividi con noi la preoccupazione che grava sul tuo cuore di Madre, e la tua viva speranza che nessun uomo vada perduto. Possa, o Madre di Dio, tenerezza dello Spirito Santo, la creazione intera celebrare con te la lode della misericordia e dell'amore infinito"*.